Anno XXXV° Giovedì 12 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 296

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Uno sguardo oltre il confine

Mentre in Italia assistiamo a una lenta, ma marcata, trasformazione dei partiti e un'assennata finanza creata da uomini, ai quali viene negato il merito e l'ingegno solamente dalla più sfrenata partigianeria, contribuisce all'elasticità del bilancio dello Stato e a sollevare l'economia pubblica e privata, di là dei nostri confini e dei nostri mari, governi e popoli si trovano in condizioni tutt'altro che prospere e che accennano a peggiorare ancora.

* *

L'Inghilterra, già ricca e potente, vede diminuire la sua ricchezza e la sua potenza per la fatale testardaggine di un uomo, che ha l'aberrazione di credere possibile d'instaurare nell'Africa australe quel sistema d'oppressione che la Santa Alleanza non fu capace di far adottare all'Europa nei primi cinquant'anni del secolo scorso.

La Francia che dopo una terribile e disastrosa guerra meravigliava il mondo con la sollecitudine con la quale, senza recare alcuna scossa al suo bilancio nazionale, esborsava cinque miliardi di franchi in oro alla vincitrice Germania — la Francia vede ora diminuire le sue grandi risorse, vede crescere il suo *deficit*, e i suoi uomini migliori additano l'esempio dell'Italia, coma di paese che devesi imitare perchè retto da una finanza sapiente.

La sua politica estera non ha più iniziativa, ed ogni sua mossa deve ottenere il beneplacito della Neva.

La Spagna, perduto completamente il suo dominio coloniale, si dibatte fra le convulsioni dello sbilancio economico dello Stato e della Nazione; ma temiamo che difficilmente troverà un assetto definitivo fino a tanto che non avrà spezzato gli ultimi anelli delle catene borboniche e clericali.

Anche la Germania è oppressa da una gravissima crisi industriale, e per arrestarla s'appiglia all'antiquato e forse pericoloso rimedio.... di un esagerato protezionismo agrario!

* *

L'impero poliglotto a noi vicino si trova oppresso da una gravissima crisi nazionale.

Crediamo che delle condizioni dei nostri *alleati* (?!) d'oltre confine l'Italia debba preoccuparsi con maggiore interesse che di quelle degli altri Stati, e le ragioni per questo maggiore interessamento sono tanto ovvie che stimiamo perfettamente superfluo l'enumerarle.

In Austria si sta ora combattendo un'accanita lotta nazionale in quelle provincie che sono abitate da più di una nazionalità, e in quelle altre — specialmente nella provincie tedesche — aumenta continuamente la lotta fra liberali e clericali, che sono potentissimi avendo essi l'appoggio di alti personaggi della Casa imperiale.

Un sintomo grave della situazione sono le spesse allusioni a un eventuale sfasciamento dell'impero asburghese, che nella stessa Camera vengono fatte da tutti i capipartito, senza che il Governo faccia mai alcuna protesta.

Nella recente discussione sulle mozioni per l'erezione di alcune università, un deputato pangermanico disse che se si concederà l'università italiana a Trieste, quella città andrà perduta per l'Austria e per la Germania, e cadrà in grembo al Regno d'Italia!

Gravissime sono poi le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri, cav. de Koerber, il quale disse che se presto non si porrà fine ai dissidi nazionali, il governo sarà costretto a sospendere la costituzione, e ritornare all'assolutismo.

E' pure sintomatico che proprio ora si pensi in Austria ad aumentare l'effettivo dell'esercito, ed anzi a tal uopo venne tenuto a Vienna un consiglio di generali sotto la presidenza dell'imperatore, presenti pure il cancelliere dell'impero conte Goluchowschi, i presidenti dei due ministeri, austriaco e ungherese, e i ministri delle finanze dell'impero e delle due parti della monarchia.

Nè ci pare privo di significato il fatto che nell'anno venturo si faranno manovre combinate dell'esercito e della flotta nell'Istria.

Il governo austriaco in previsione di gravi avvenimenti interni, sta forse preparando qualche diversione all'estero....

giemme

IL MONUMENTO A MAZZINI IN SENATO

Il senatore comm. *Antonino conte di Prampero*, relatore dell'Ufficio Centrale, ha presentato al Senato del Regno la seguente relazione sul disegno di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati « Maggiore spesa per l'erezione del monumento in Roma a Giuseppe Mazzini »:

« Colla legge 2 luglio 1890 veniva stanziata la somma di lire 150,000 per erigere un monumento nazionale in Roma alla memoria di Giuseppe Mazzini. Sono trascorsi ben dieci anni e l'esecuzione di quella legge è tuttora un pio desiderio a causa dell'insufficienza dei fondi stanziati.

« Ora non è decoroso che l'Italia riunita ad unità per concorde opera e concorde pensiero del suo principe e del suo popolo, dimentichi più oltre l'opera di colui che fra i primi in tempo fu anche fra i più pertinaci apostoli di questa grande idea, la quale, oggi concretata, ci permette di dettar leggi dalla capitale d'Italia.

« Gli è perciò che il vostro Ufficio centrale, consentendo alla iniziativa della Camera dei deputati, ha l'onore di appoggiare presso di voi, onorevoli colleghi, l'approvazione del presente disegno di legge, il quale varrà certamente, colla somma proposta, a compiere il promesso monumento in Roma capitale. »

La tassa di successione

Un emendamento Sonnino

L'on. Sonnino ha presentato alla Commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti finanziari il seguente emendamento alla nuova tabella proposta per le tasse di successione:

« Alla tabella A di cui nell'art. 3 dell'Allegato C. del disegno di legge numero 329, « Sgravio dei consumi e altri provvedimenti finanziari» propongo i seguenti emendamenti:

Nella terza colonna della tabella, alle tre intestazioni sostituire quella unica: « da lire 1001 a lire 100 mila ».

Sopprimere tutte le colonne susseguenti alla terza, sostituendovi il seguente periodo:

« Ad ogni parte di somma in ciascuna quota individuale eriditaria, o legato, o donazione, che superi le L. 100 mila fino alle 200 mila, le aliquote normali di cui nella colonna terza della presente tabella verranno applicate con l'aumento di un ventesimo; ad ogni parte di somma che superi le lire 200 mila fino alle 300 mila, con l'aumento di un secondo ventesimo; e così progressivamente di centomila in centomila lire, fino a un massimo aumento del 20 per cento sulla prima aliquota normale.

Pei soli istituti di beneficenza verrà sempre applicata l'aliquota costante del 5 per cento sulla intera somma, qualunque ne sia l'ammontare.

Nel terzo comma dalle « Avvertenze», sotto la tabella A, alle parole: « fino a lire trentamila », sostituire le seguenti; « fino a lire centomila ».

Il prodotto delle nuove imposte

Si è ripetuto che l'aumento della sola tassa di successione è di nove milioni e mezzo, ma è un errore.

I nove milioni e mezzo rappresentano il complesso di tutte le riforme introdotte nelle tasse sugli affari, e cioè dirette ad impedire agli artifici con cui si elude l'imposta, le rinunzie fittizie, le simulazioni e le occultazioni.

L'aumento effettivo della tassa di successione, calcolato sulle risultanze del consuntivo 1900-901, venne invece precisato nella cifra di L. 4,655,863.

Mancanza di lavoro

all'Eritrea

Con il piroscafo *Indipendente* sono ritornati a Napoli dall'Eritrea moltissimi contadini, quasi tutti meridionali, a causa della mancanza di lavoro e del rincarimento dei viveri. Le mercedi sarebbero ribassate da sette a tre lire al giorno. I loro racconti sono assai pessimisti circa le condizioni degli italiani nella colonia.

Giornali in pericolo

Si annunzia imminente lo sciopero degli operai della cartiera dell'Isola di Liri, fornitrice dei principali giornali, che corrono il rischio di trovarsi senza carta.

Il bilancio degli affari esteri

E' stato distribuito il progetto di bilancio per gli affari esteri per l'esercizio 1902 1903. La spesa complessiva rimane identica a quella del passato esercizio. Però, si propongono maggiori spese in lire 438.517 per la rappresentanza all'estero, e lire 21,983 nelle spese generali, e minori spese per lire 2000 nel debito vitalizio, e per lire 460,000 nelle spese diverse.

I vantaggi

del nuovo consolidato internazionale del 3,50

Il ministro Di Broglio nella relazione che precede il disegno di legge sulla creazione del nuova titolo consolidato 3.50 per cento dice:

« I vantaggi principali che presenterebbero le conversioni col nuovo consolidato internazionale 3,50 per cento consistono: nella cessione di una rendita nuova al netto, pari alla rendita netta, oggetto della trasformazione, con la sola deduzione della imposta di ricchezza mobile, e quindi con l'abbuono della tassa di negoziazione; nella concessione di un premio in maggiore rendita sino al limite massimo di 15 centesimi per ogni 100 lire del nuovo capitale ceduto, da accrescersi sino al massimo di 20 centesimi, qualora si tratti di obbligazioni emesse in virtù della legge 27 aprile 1885, e di operazioni per un importo non inferiore a 200 mila lire di rendita nuova; nella pagabilità degli interessi del nuovo consolidato a trimestri, invece che a semestri, se i titoli siano rappresentati da certificati al nome; infine, nell'immunità da una conversione vera e propria sino a tutto il 30 giugno dell'anno 1916, oltre all'esenzione da ogni imposta presente e futura, già ammessa per il 4,50 interno.

La miseria in Russia

Si ha da Pietroburgo:

In seguito alla mancanza di lavoro negli otto dipartimenti più gravemente colpiti dalla fame, il ministero dell'interno ordinò, all'infuori della distribuzione di sussidi organizzata dal ministero delle finanze, l'esecuzione di lavori pubblici, specialmente di strade, per due milioni di rubli. Ciò scemerà la miseria di quella popolazione.

Il giro del mondo in meno di 50 giorni

Il Governo giapponese decise d'inaugurare nella prossima primavera un servizio regolare di navigazione fra Tsourouga, porto situato alla baia di Kakason e Vladivostok.

I negoziati colla Russia, a questo riguardo, sono ultimati.

La nuova linea eviterà ai viaggiatori per il Giappone dalla Siberia di fare il giro della Corea.

Il giro del mondo potrà così essere compiuto, nei casi favorevoli, in meno di 50 giorni.

Le lettere del castaldo

DALLE SPONDE del JUDRIO

La stagione dello squallore — Semine invernali — Gli operai campagnuoli — Un monito ai proprietari di terre — Lavori campestri — Le piante industriali.

Da alcuni giorni, dopo notti rigide e serene, la campagna nel mattino luccica al sole per copiose brinate.

E' codesta *l'immagine di sua sorella bianca*, che il cielo tenga lontana tanto da non vederla!

I campi ora son proprio ridotti in perfetto squallore.

Gli alberi tenacemente trattengono ancora qualche foglia secca, ma sarà vana tenacia, imperocchè fra poco tutto verrà spazzato, e non ci rimarranno a contemplare che gli scheletri degli alberi!...

* *

Quel po' di scilocco che ha dominato sullo scorcio di novembre, fu davvero benefico ai frumenti, i quali poterono così venire all'onor del mondo. Però in questa zona, ove il principe dei cereali sui piani bene riesce, la seminagione fu tardiva e limitata.

Si dovrebbe dal febbraio al marzo ripiegare sementando frumento marzuolo, ma i nostri campagnuoli innamorati del sorgoturco, preferiranno, come di solito, ricoprire il terreno a primavera della pianta pellagrogena.

Buono che qui, probabilmente a merito del vino che si beve largamente, di pellagra non se ne parla.

* *

Queste mie lettere io le intitolo dalle sponde del bel fiumicello che il nostro Regno parte dall'Impero Austro-Ungarico.

Ebbene; la eco del verbo sovversivo è giunta fino a queste solitarie rive.

Tanto al di là che al di qua del Iudrio, si pronuncia sommessamente il terribile *evviva* della classe operaia.

I campagnuoli pretti, si limitano al *canto dei lavoratori*, che si viene sostituendo talvolta alle villotte locali. Ma egli è canto proibito, e si intona *cautamente* quasi sottovoce.

Non è però da farne caso, poichè si canta per amore di novità, non ancora per spirito sovversivo intenzionale.

Però, la possidenza terriera è bene non faccia la sorda, e comprenda, che col vento che spira, provvederà meglio ai propri interessi col mettere, come si suol dire: *le mani avanti*, introducendo riforme agrarie che migliorino la condizione della classe dei lavoratori della terra, senza danni di rilievo a se stessa.

E perciò, la benemerita « Associazione agraria friulana », fu molto previdente, molto acuta prendendo l'iniziativa, a quanto mi venne riferito, di chiamare in breve a raccolta i possidenti per una riforma dei patti agrari.

In questo campo c'è molto a fare per il bene comune.

Nei contratti di locazione si usa tuttora imporre al colono degli oneri che sentono del feudale, quali le *onoranze*, gli *appendizii*, certe prestazioni a prezzi

---

13 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Signorina, ella fraintende. Questo esordio, capisco, ella lo ammette come adatto a ritirare una dichiarazione, una promessa....

— Appunto — concluse Matilde sorridendo.

Il giovine sorrise impercettibilmente a sua volta.

— Appunto ella fraintende. No, signorina; ieri forse non avrei parlato se avessi saputa la condizione di suo zio, ma giacchè ciò è avvenuto, ma giacchè ella sa quali sentimenti io nutro per lei, oh! mi permetta, la prego, di sperare per l'avvenire.

La voce del giovine era tremante; Matilde lo guardò facendo un lieve moto delle spalle.

— Non capisco....

— Se lei, Matilde, mi assicura del suo amore, io non sentirò il sacrificio, io rinuncierò alla carriera, mi cercherò un altro posto,.... ma che l'amor suo mi sostenga!

Matilde si sentì presa da un brivido mortale, il suo volto si fece pallidissimo, chiuse gli occhi e si appoggiò con forza al piano quasi si sentisse svenire.

— Matilde! — mormorò lui posando la sua sulla mano della fanciulla.

Fu un lampo; essa riaprì subito gli occhi, ritirò la mano e con un sorriso amabile, ma in cui si comprendeva lo sforzo, disse dolcemente si, ma energicamente:

— No no, non voglio.

Perchè, Matilde?

— Perchè sarebbe un sacrificio.... folle, assurdo. Non ne parli nemmeno più.

— Oh Matilde! un sacrificio per me, si, è vero, lo sarebbe certo. Ma che m'importa quando la ricompensa è cento volte maggiore?

— E' questo appunto su cui basa l'incerto. Il sacrificio sarebbe positivo e la ricompensa...

— Oh! il suo amore, Matilde...

Matilde alzò le spalle con moto di dispetto, chiudendo il piano e avviandosi quasi ad andarsene.

— Eh via, son cose di cui non merita interessarsene di più. — Poi si volse con un sorriso forzatamente gaio. — Badi che Enrichetta fra poco la reclamerà.

Il giovine alzò il capo con un moto vivace di risentimento, e disse risoluto:

— Non vada via. Mi dica che cosa chiede da me per esser certa che l'amo davvero.....

— Ma niente, tenente, niente affatto. Ebbene, senta, parliamoci chiaro: l'amore per esser sentito dev'esser corrisposto. Il giorno che, ammettiamo, io mi sentissi di.... corrispondere al suo, se veramente esiste...

Ella dubita, ecco, io l'ho compreso. — Ed il tenente fece un passo verso la fanciulla.

— Già — diss'ella freddamente guardando risoluta il giovine. — Dubito perchè... non amo; chi prova il vero amore ha fede cieca, inalterata.

Il giovine si fece pallido, si tirò un pochino un baffo, alzandone la punta e s'inchinò subito.

— Anche ieri m'ha detto esplicitamente di non amarmi. Dovevo pure accontentarmi del primo assaggio! — Si drizzò ridendo.

— Ah lei ride! — disse Matilde ridendo a sua volta. Ciò mi fa piacere.

— Piacere?... perchè?

— Perchè vuol dire che così noi restiamo amici.

Benedetti ebbe un po' d'esitanza, poi chiese lentamente:

— Ci tiene?

— Certo; mi rincrescerebbe dover essere trattata con un freddo riserbo da una persona che stimo.

— Ah! lei mi stima? Eh, meno male; è già qualcosa. Ed io che ci tengo alla sua stima, accetto di restarle amico.

— Dimenticata per sempre la conversazione d'oggi e di ieri?

— Per sempre!

— Ed i due giovani si strinsero la mano con sincera cordialità.

IV

Lo zio d'America arrivò in una afosa giornata di luglio. Checchè ne avesse detto prima, la signora Amalia era rimasta in città con le figlie ad attenderlo, ed anzi aveva invitato tutti i Lavichi a passar con loro il giorno solenne, dispensando viceversa i pochi amici rimasti dalla solita riunione serale. Ciò aveva fatto diventar molto nervosa Enrichetta, che dopo essersi sfogata per tre ore almeno sul pianoforte, aveva poi trovato da dire su ogni più piccolo insignificante dettaglio nei preparativi. Faustina aveva brontolato sbattendo più d'una volta qualche porta; la cuoca aveva senza tante cerimonie pregata la signorina a non voler immischiarsi di ciò che non sapeva; la signora Amalia le mormorava con accento desolato:

— Che vuoi, cuor mio, abbi pazienza. Fa come me, guarda e lascia fare. Lo sai pure che in questa casa chi conta uno zero siamo appunto tu ed io.

Matilde sola se ne rimaneva olimpicamente tranquilla. Aiutava la cuoca, aiutava la cameriera, passando sorridente e placida di stanza in stanza, dando ordini sicuri, disponendo tutto in modo che nulla mancasse al nuovo venuto, per quanto potessero esser numerose le sue esigenze, o gravi gli acciacchi. Alle 15 arrivò la signora Teresa in carrozza, e suo marito col figlio Vittorio proseguirono verso la stazione dove il treno, proveniente da Genova, doveva arrivare alle 15 e 54 minuti.

(Continua)

irrisori, che disturbano il contadino più di un affitto maggiore.

Siamo al tempo in cui ogni vestigio di feudalismo deve scomparire, e devesi ritenere il contadino più come socio nello sfruttamento della terra, che come soggetto.

Alte ragioni di umanità e di sociologia reclamano codesta rettifica d'intendimenti.

Ripetiamo quanto più volte abbiamo detto, e cioè che i proprietari devono togliere per quanto possono, ogni ragione di malessere e di malcontento fra i loro lavoratori delle terra, interessandoli a questa. Così se anche questi, per influenze malefiche, vorranno agitarsi, la loro causa sarà perduta. Tutto quanto non ha base nella giustizia e nella ragione, non può prevalere.

* *

Il tempo corre propizio al lavoro della terra, e bisogna approfittarne senza posa, poichè in seguito non si sa come potrà andare.

Vedo con compiacenza che l'idea di sgombrare i campi di tanti filari comincia a farsi strada.

Ma siccome io in certe cose sono piuttosto radicale, non approvo il solo diradamento, come neanche la sostituzione delle spalliere di gelsi e viti.

Forse la crisi vinaria in cui siamo piombati, crisi ch'è presumibile non sarà breve, persuaderà parecchi che trovano dei motivi, non certo apprezzabili, per non abbandonare l'arborato vitato, che codesto sistema non ha più ragione di sussistere essendo dannoso e d'impedimento ad una più larga produzione di cereali, di foraggi, di piante industriali.

Amo ripetere l'accenno alle piante industriali, poichè fra le mie speranze si è quella che arriveremo anche alla libera coltura del tabacco, magari per conto del monopolio di Stato, purchè riesca possibile a tutti coloro cui l'esperienza indichi convenire. So di far ridere parecchi, ma chi vivrà vedrà.

Io parto dal principio, che essendo l'agricoltura la prima sorgente di tutti i vantaggi economici di una Nazione agricola qual'è la nostra, lo Stato non può nè deve continuare in metodi che impediscono od ostacolino la più estesa libertà d'azione agli agricoltori.

Il Castaldo

Il disavanzo della Prussia

La *Schlesische Zeitung* è informata che in causa delle continue diminuzioni del reddito delle ferrovie, il disavanzo nel preventivo della Prussia per il 1902 ascenderà 80 milioni di marchi.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Seduta del 11 dicembre

Si comincia alle 14. Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione della mozione per il Mezzogiorno.

Colaianni in un lungo discorso, attentamente ascoltato, rilevò le colpe dei meridionali, ma stigmatizzò fieramente anche quelle del Settentrione. Riscosse quasi generali approvazioni.

La seduta termina alle 19.

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

La seduta dura dalle 15 alle 18.

Si svolgono alcune interpellanze, e si approvano alcuni disegni di legge, fra i quali le maggiori spese per il monumento a Mazzini. (Vedi relazione del sen. *di Prampero* in prima pagina).

Cronaca Provinciale

Da SUTRIO

La sagra di Priola — Concerto musicale

Ci scrivono in data 11:

Scrivo in ritardo; ma meglio tardi che mai. Domenica scorsa ricorrendo la Madonna dell'Immacolata, a Priola si fece grande festa.

Dopo mezzogiorno anch'io volli recarmi a godere d'un po' di musica che quella brava banda ha suonato per rallegrare maggiormente il paese. Ed infatti un po' di musica fa bene quando come noi lontani da ogni occasione, si può gustare così raramente.

Io non sono intenditore profondo di quest'arte sublime, ma neppure profano affatto, e posso francamente asserire che l'esito fu superiore ad ogni aspettativa.

Dei pezzi suonati ricordo: una marcia, una fantasia, sogni dorati, un valzer, un saluto a Gemona — tutti del distinto maestro Cossetti di Tolmezzo. In questi pezzi si distinsero specialmente la Cornetta suonata da Gigi Quaglia ed i due clarini suonati da Chiapolino Erasmo e Tita Quaglia.

Una speciale parola di lode poi va rivolta al gentilissimo Giuseppe Pittini di Tolmezzo, che da poco si è accinto ad istruire e dirigere quei giovani volonterosi e, che nella prima prova data, è riuscito a dimostrare di quanta efficacia siano i suoi insegnamenti.

Il Pillinini è allievo del maestro Cossetti e suonava il flauto nella banda da questi diretta; ma egli ha tutte le doti per riescire anche un buon maestro. Auguri di sempre migliori e splendidi risultati, e che ci sia rinnovato in breve il piacere di udire della buona musica bene suonata.

Arvenis

DA TOLMEZZO

Processo Sandri

L'assoluzione dell'imputato

Ci scrivono in data 11:

Ieri ebbero luogo le requisitorie della P. C. e del P. M. che concluse per la condanna del Sandri a 3 anni e 5 mesi di reclusione e lire 3500 di multa.

Ebbe quindi la parola l'egregio avv. Diena che con una smagliante arringa dimostrò l'insussistenza dei reati addebitati al suo difeso, concludendo per l'assoluzione.

E difatti il Tribunale con ragionata sentenza, la di cui lettura durò oltre un'ora, assolse completamente il signor Federico Luigi Sandri dei reati imputatigli.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale pel servizio dei poveri coll'annuo stipendio di lire 365.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'ufficio municipale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco

C. Dacomo Annoni

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 12 dicembre ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte —4. Barometro 751.
Stato atmosferico : bello Vento: N. E.
Pressione crescente — Ieri vario nebbioso
Temperatura Massima 4 — Minima —0.8.
Media: >1.78 Neve squalita

Consiglio Provinciale

Appendice

all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 16 dicembre 1901.

In seduta pubblica

14. Nomina di due membri della Commissione arbitrale per l'emigrazione per il triennio 1902-1903-1904.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito d'intervenire in una contestazione vertente avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato circa la spedalità in Serravalle della maniaca De Lorenzi Maria.

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla costituzione di consorzi coattivi di comuni per la riscossione delle imposte dirette pel quinquennio 1903-1907.

17. Parere sulla nuova domanda della Ditta Galvani Giorgio per derivazione di acqua dal Meduna di Zoppola.

La nuova domanda della Ditta Galvani

La deputazione propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine esprime avviso che, salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad opponendum*, nulla osta a che venga accolta favorevolmente la nuova domanda 13 agosto 1901 della Ditta Galvani Giorgio di Cordenons per la derivazione di m. c. cinque d'acqua al minuto secondo dal Meduna di Zoppola giusta il progetto 13 agosto 1901 dell'ing. Granzotto.

I geloni

Ma, Dio mio, mancavano i geloni a tormentare i miseri mortali, a farli zoppicare in questa valle di sassi e spine!

Questo lamento si poteva concepire nei secoli scorsi d'ignoranza e d'oscurantismo; ma ora che siamo tutti istruiti ed illuminati, che di studi e d'acetilene ne abbiamo piene le tasche il rimedio sovrano... scusate... sociale, ha posto fine alle querimonie.

Ed eccolo: per prevenire e guarire i geloni, tenetevi sempre i piedi caldi ed asciutti.

Tutti lo sanno, lo sa anche il senatore Pecile, che assieme alle altre offerte per l'«albero di Natale della Scuola e Famiglia,» accetterà volentieri degli zoccoli per i suoi bimbi. E se quelli offerti non basteranno, colle lirette che gli pioveranno in quantità, ne provvederà di nuovi; così zoccoli buoni e ginnastica salveranno dai noiosi geloni i suoi figlioli adottivi.

E. F. B.

Pacchi postali per le feste. Si consiglia il pubblico a spedire possibilmente in occasione delle Feste Natalizie e del Capo d'anno, i pacchi postali in anticipazione di qualche giorno se non vuolsi che subiscano inevitabili e gravi ritardi, perchè, accumulandosi tutti negli Uffici durante la settimana del Natale, si rende difficile il trasporto da località a località, e impossibile la regolare e sollecita consegna ai destinatari. Si raccomanda pure che i pacchi sieno condizionati con involucri consistenti, giacchè altrimenti potrebbero essere rifiutati, secondo le norme indicate dagli articoli 220-221 del Regolamento Postale.

Sarà pure utile che nell'interno di ogni pacco sia incluso un cartellino indicante il paese d'origine ed il preciso indirizzo del destinatario.

La neve e il.... pattinaggio. Ieri mattina verso le undici abbondanti fiocchi di neve cominciarono a cadere, imbiancando le vie meno frequentate ed i tetti delle case. Dopo una breve sosta riprese a fioccare verso il tocco, ma poi si mutò in pioggia.

Verso sera il tempo era affatto cambiato in bello, con un'aria rigida e frizzante.

Il freddo di questa notte deve aver di molto ingrossato il ghiaccio del laghetto fuori porta Pracchiuso, e se continua così, fra brevi giorni si potrà dire: Tutti al pattinaggio!

Gravissima disgrazia. Giunge da Pasian Schiavonesco notizia di una gravissima disgrazia avvenuta colà ieri mattina.

Un ragazzetto, certo Donati d'anni 13 nell'aprire la saracinesca, che dà l'acqua al volante del battiferro di proprietà del signor Quinto Modotti, sarebbe caduto fra il volante.

Sulla gravità del caso mancano i particolari. Sappiamo però che il ragazzo è stato trasportato in famiglia ove accorse prontamente il medico.

L'arrivo dei coscritti. Ieri alle tre e mezzo pom. e verso la mezzanotte giunsero da Foggia e dagli altri distretti che forniscono il contingente al 12° reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, le reclute della classe 1881.

Erano a riceverli alla stazione ferroviaria parecchi ufficiali e sottufficiali e soldati, la fanfara del reggimento che nel percorso suonava allegre marcie, e molto pubblico.

Specialmente ieri sera verso la mezzanotte, le note della fanfara nel silenzio notturno si udivano squillanti ed allegre, quali un saluto di buon augurio a quei giovanotti che abbandonarono le loro case ed i loro affetti più cari, per compiere uno dei doveri più altamente civili.

Conferenza Moretti. Questa sera alle 8 1|2 nella sala attigua alla Cooperativa di consumo in via dei teatri il ragioniere P. Moretti terrà l'annunciata conferenza sul tema « Origini della cooperazione. »

Scuola popolare superiore. Ieri sera un numeroso uditorio con prevalenza di operai accorse alla lezione del prof. E. Mercatali sul tema: *Diritti e doveri*.

Redde rationem. Dalle guardie di città fu arrestato ieri certo Vladimiro Driscanin di ignoti, d'anni 19 da Pola, dovendo espiare un anno di reclusione per furto.

Una rivoluzione nel giornalismo. — Il rivoluzionario è il ***Secolo***: questo giornale promette nientemeno che **400** mila e più lire di premi ai suoi abbonati. Fra i premi vi è una *villa sul ridente lago di Como*, vi sono *diamanti e perle e zaffiri e turchesi a profusione*, vi sono *cavalli e carrozze, automobili, camere con splendidi e artistici mobigli intarsiati e scolpiti, pianoforti, quadri, statue, vasi, merletti di Burano e vetrerie di Murano, macchine casalinghe*, insomma ogni sorta di oggetti dell'arte e dell'industria, come si vedrà alla prossima esposizione del Teatro Lirico. I premi saranno estratti a sorte, uno ogni 100 abbonati.

E tutto ciò senza alcun aumento di prezzo, regalando agli abbonati, oltre al giornale quotidiano, anche il *Secolo illustrato* e *le Cento Città d'Italia*.

Aveva ragione il *Morning Post* di scrivere che è un fatto nuovo nella storia della stampa mondiale.

Per abbonarsi al *Secolo*, inviare Vaglia postale di L. 24, alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, *Milano*.

Vecchio colpito da malore. Un vigile urbano accompagnò ieri verso il mezzogiorno all'Ospitale con una vettura pubblica il questuante Angelo Zamarlin d'anni 78 che fu colto da improvviso malore in via Mercatovecchio.

Circo Orientale. Lo spettacolo di iersera riuscì molto attraente.

La lotta fra i due valenti campioni Emilio Raicevich di Trieste e Massimiliano Morin di Fiume, durata 1|4 d'ora, fu seguita con molta attenzione dagli spettatori, ed ambidue vennero vivamente applauditi.

Pareva fosse rimasto vincitore il Raicevich, ma il Morin non si mostrò soddisfatto della decisione, e perciò questa sera la sfida sarà ripetuta.

* *

Questa sera svariato spettacolo alle 20.30.

Per la Colonia Alpina.

Il comm. Elio Morpurgo e la sua gentile signora Eugenia Basevi-Morpurgo hanno elargito lire 100 per la Colonia Alpina Friulana, per onorare la memoria del compianto cav. uff. Carlo Kechler.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del II. Mandamento

Udienza dell'11 dicembre

Pretore avv. Guido Caccianiga, P. M. dott. conte Sbroiavacca, aggiunto giudiziario, Cancelliere Bertuzzi.

Oltraggi alle guardie campestri

Micoli Carlo e Cividino Antonio di Meretto di Tomba, sono imputati di oltraggio alle guardie campestri di quel comune, Micoli Antonio e Di Giusto Giovanni, per averli insultati nella sera della sagra, 15 settembre u. s.: il primo colle parole *andè via porsei, se no ve pi... pei moschetti*, ed il secondo colle parole *andè a far la guardia nei campi*.

Pare anche che i due abbiano gridato «viva il Socialismo» e «viva l'Anarchia,» intercalando questi detti col ritornello *Siamo di Girardini* ecc. (Dove mai va cacciarsi la politica!)

Il P. M. dopo l'audizione dei testi domandò la condanna del Micoli Carlo a 2 mesi di reclusione ed a 200 lire di multa, e del Cividino Antonio a 50 lire di ammenda.

Dopo una brillante arringa del dott. Galletti, difensore degli imputati, arringa che gli valse gli elogi del Pretore, il Cividino fu assolto per inesistenza di reato ed il Micoli fu condannate ad 83 lire di ammenda.

* *

Furono poi discussi altri processi di minor importanza per furti campestri ed altri piccoli reati.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di dicembre 1901.

Lunedì 16. Cassigh Andrea, libero, furto, testi 5, dif. Della Schiava; Cominotto Alberto e C., 3 liberi, furto, testi 6, dif. Della Schiava e Doretti.

Martedì 17. Zorzenone Anna, libera, furto, testi 6, dif. Doretti; Comini Gio. Batta, libero, viol. vigilanza dif. id.; Rizzi Arturo e C., 2 liberi, offesa pudore, testi 2, dif. id.; Z mparini Antonia e C., 3 libere, furto, testi 2, dif. id.; Candotti Valentino, libero, appropriazione indebita, testi 3, dif. id.; Comini G. Batta, detenuto, furto, testi 2, dif. id.

Mercoledì 18. D'Ambrogio Pietro, libero, lesione, testi 3, dif. Forni; Rossi Maria e C., 3 libere, furto, testi 1, dif. id.; Carleani Ariodante, libero, offesa pudore, testi 3, dif. id.; Sebastianutti libero, furto, testi 1, dif. id.; Lepace Valentino, appello, contravvenzione forestale, dif. Caratti — Vizzutti Angela appello, furto, dif. Forni; Dolso Gio. Gio. Batta, detenuto, furto, testi 7, dif. id.

Giovedì 19. Leita Geremia e C., 3 liberi, oltraggi, testi 4, dif. Franceschinis; Calligaro Valentino, libero, furto, testi 1, dif. id.

Venerdì 20. Bertoli Maria, libera, furto, testi 2, dif. Lupieri; Marsilli Italico, libero, offesa pudore, testi 3, dif. id.; Salvador Giuseppe, libero, viol. vigilanza, dif. id.; Barnaba Stanislao, libero, oltraggio, testi 3, dif. id.; Palla Valentino, libero, viol. vigilanza, dif. id.; Olivo Eugenio, appello, ingiurie, dif. id.; Adami Lorenzo, appello, ingiurie, dif. Venturini; Luvisani Giuseppe e C., 3 detenuti, furto, testi 2, dif. Lupieri.

Sabato 21. — Livacarich Marco e C., 3 liberi, furti, testi 9, dif. Marcè; Migotti Settimio, libero, atti di libidine, testi 3, dif. id.; Sala Carlo, appello, lesioni, dif. id.; Zorzenon Elisabetta e C., appello, furto, dif. id.; Collavine Luigi, detenuto, truffa, testi 3, dif. id.

Lunedì 23. — Zampieri Francesco, libero, furto, testi 3, dif. Piccini; Bainella M., libera, furto, testi 3, dif. id.; Monticolo Antonio, appello, diffamazione, difens. Driussi; Mini Gio. Batta, appello, contrav. P. S., dif. Tamburlini; Paranitto Gio. Batta, libero, oltraggio, testi 3, dif. id.; Lupieri Luigi e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. id.

Venerdì 27. — Riva Domenico, libero, violenza carnale, testi 2, dif. Colombatti; Zalaten Paola, libera, contrabbando, testi 1, dif. id.; Taverna Domenico, libero, id., dif. id.; Zoratto Giuseppe, libera, id., dif. id.

Venerdì 27. — Drecogna Antonio, libero, contrabbando, testi 2, dif. Colombatti; Sant Antonio, libero, id., testi 2, dif. id.; Angeli Giovanni e C., 2 liberi, id., testi 4, dif. id.; Miani Domenico, libero, id., testi 1, dif. id.

Sabato 28. — Pagliai Antonio, libero, furto, testi 2, dif. Bertacioli; Floreani Luigi e C., 2 liberi, lesione, testi 4, dif. id.; Bennati Antonio, libero, furto, testi 5, dif. id.

CORTE D'ASSISE

Il doppio omicidio del pazzo di Artegna

Udienza antimeridiana del 12

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli, cancelliere Febeo, difensori avvocati Driussi e Marcè, usciere Cadin.

Periti psichiatri Stefani dott. Catterino e Pennato prof. Papinio.

Interprete per lo slavo Trinko prof. Sac. Giovanni.

Testi d'accusa 67; di difesa 12.

Il perito dott. Stefani ammalato

Come abbiamo ieri pubblicato, l'udienza fu rinviata per la citazione del direttore del Manicomio provinciale di S. Giacomo di Tomba (Verona) dott. Catterino Stefani.

Due consecutivi telegrammi annunziano che l'egregio alienista è ammalato e non può venire.

Pres. In seguito a queste emergenze che cosa domanda la difesa?

Avv. Gio. Batta Marcè. La difesa chiede allora la citazione dell'altro medico firmatario della perizia, dott. Cainer, qualora per la fine del processo non sia guarito il dott. Stefani. A questo patto non si oppone alla prosecucione del dibattimento.

Il P. M. aderisce e così viene deciso.

Messi in libertà i testimoni che per oggi non saranno interrogati, il presidente procede all'

Interrogatorio dell'accusato

Pres. Alzatevi. Avete udito di che cosa siete accusato?

Perini. Sissignore.

Pres. Quanto tempo fa vi siete ammogliato colla Orsola Tonini?

Acc. circa 10 anni fa in carnevale. Allora stava bene.

Pres. Quando l'avete sposata era secca?

Acc. Non lo so.

Pres. Vi fu sempre pace fra voi?

Acc. Per conto mio si, ma lei è andata via. Aveva poca salute.

Pres. Perchè vi ha abbandonato?

Acc. Non glielo ho mai chiesto. Mi ha lasciato tre o quattro volte dopo mie preghiere o spontaneamente.

Pres. Quando vi ha lasciato l'ultima volta?

Acc. Non so lo preciso, ma l'anno scorso negli ultimi mesi.

Pres. Perchè vi siete divisi?

Acc. Non lo so, tornando dall'estero non l'ho trovata.

Pres. Eravate contento di questa divisione?

Acc. Ero più libero.

Pres. Avete parlato con nessuno?

Acc. Col sindaco a cui ho detto che ero contento.

Pres. Però con altri veate detto che avevate odio con vostra moglie per questo motivo.

Acc. Non saprei, avrò avuto dell'odio per un conto e sarò stato contento per un altro. Mi portò via tutta la roba di casa.

Pres. Cosa vi ha portato via?

Acc. Quel poco che c'era e che era mio. Dal cucchiaio fino al traversino. Dopo di ciò sono andato a dormire e a mangiare dal mio padrone Rizzotto Giovanni. Sono rimasto con lui fino al mio arresto. Una notte però sono andato a dormire in un'altra famiglia.

Quando il presidente chiede all'accusato se ha una sorella, Perini con un urlo feroce grida: Taccia lei. Poi brandendo la panca vuole che il carabiniere lo lasci uscire.

E' calmato a stento.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO Trivulzio - Todeschini

Ieri durante tutta la giornata continuò l'arringa dell'avv. Trabucchi, uno dei rappresentanti la P. C. L'avvocato con logica stringente ribatte le accuse che la *Verona del Popolo* mosse al tenente Trivulzio; parla lungamente della deposizione della Policante dimostrandone la poca attendibilità.

CARLO KECHLER

E' morto uno degli uomini più noti e più rispettati della nostra regione: è sparita una nobile figura, che illuminava con la efficacia dell'esempio il virile concetto della vita, quale campo di lavoro instancabile, di lavoro fruttuoso perchè non isterilito da mire egoistiche, ma diretto allo sviluppo della prosperità e della educazione sociale.

Carlo Kechler fu uomo tutto d'un pezzo, che da modeste condizioni seppe giungere a una elevata posizione per ricchezza non solo, ma per il merito personale e per la pubblica estimazione. Nella industria e nel commercio della seta fu il più intelligente e il più colto di quella schiera di filandieri che seguendo le tradizioni dello Zanon, diffusero la coltura del baco nella nostra provincia, e procurarono alla seta friulana il primo posto nei mercati europei da Vienna per Milano a Lione, ed alla friulana agricoltura uno dei suoi principali mezzi di guadagno e di progresso. La esemplare attività commerciale non lo rese indifferente alle cose più elevate, al sentimento patrio, alla coltura letteraria ed artistica, alle idee di progresso sociale: chè anzi seppe onorare le lettere e le arti, e diede l'opera propria con vigore, e con frutto agli studi, ed alla patria.

Tutti sanno e ricordano come **Carlo Kechler** negli anni che maturarono la liberazione del Veneto, e l'unità di Italia, appartenesse a quel manipolo di uomini arditi, i quali tennero vivo ed eccitarono il sentimento nazionale unitario nelle nostre provincie, conducendo una guerra viva, imperterrita, costante contro il governo straniero, ed esponendo sè stessi a quelle repressioni, che dalle forche di Mantova ai sotterranei dello Spielberg costituivano la tradizione austriaca tra noi. Arrestato nel 1861 in conseguenza delle dimostrazioni popolari avvenute nella nostra città per festeggiare l'apertura del primo Parlamento italiano (quali ricordi! quali emozioni! quali esempi!) fu detenuto nelle carceri del Castello e dopo sommario giudizio militare deportato in quelle di Olmütz, insieme ad altri fervidi patrioti, dei quali ormai solo superstite è Lanfranco Morgante.

La severa lezione non lo domò nè lo mutò: restituito alcuni mesi dopo in patria, riprese l'opera patriotica insieme coi vecchi e con nuovi compagni, finchè venne il giorno della sospirata redenzione.

Liberata la nostra città **Carlo Kechler** diede tutto sè stesso al pubblico servizio. Nei Consigli del Comune e della Provincia, nella Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico e della Stazione agraria nell'Associazione Agraria, nel Consorzio Ledra-Tagliamento, nella Società Alpina, la sua parola e l'opera sua furono preziose, ricercatissime ed efficacissime. Egli fu anzi uno dei principali promotori del Canale che dal Tagliamento e dal Ledra porta ad una vasta ed arida pianura l'inestimabile beneficio delle acque per i bisogni domestici, per l'irrigazione e per la forza motrice: ed anche a **Lui** Udine deve se industrie fiorenti la animano, la circondano e le insegnano le vie del suo prospero avvenire. Della Banca di Udine e del Cotonificio Udinese fu fondatore e Presidente.

La robustezza eccezionale della **Sua** fibra lo rese capace, anche in molto matura età, di imprese che di solito solo i giovani sanno compiere. Fu alpinista valoroso e convinto: poichè egli considerava giustamente le Alpi una scuola di energia, un mezzo di educazione popolare, una forma di elevazione non materiale soltanto, bensì intellettuale e morale.

Con l'animo aperto a tutte le aspirazioni più generose, e pronto a secondarle coi fatti, **Egli** fu largo del suo ai bisognosi: e basti a farne prova il capitale di lire 25 mila che vivente **Egli** donò al Comune per i poveri, e quello di lire 2 mila che pure donò al Comitato protettore dell'infanzia.

Udine ha dunque ragione di piangere questo suo concittadino, ed ha il dovere di onorarne altamente la memoria.

Venuto a noi nel 1836 da Trieste, dove era nato nel 1° febbraio 1823, **Egli** poteva dirsi uno dei maggiori e migliori rappresentanti del legame di affetto e di sangue che stringe Udine colla cara e valorosa Capitale dell'Adriatico orientale. Visse tra noi sessantacinque anni di una vita che fu, sotto ogni riguardo, esemplare: visse circondato da una famiglia verso la quale si elevano in tutti i suoi rami, il rispetto e l'affezione dei concittadini. **Egli** andò a raggiungere quella mirabile gentildonna che fu **Sua** consorte, **Angela Chiozza**, che tutta la città ricorda con venerazione e con imperituro rimpianto. Sia di conforto al figlio ed alle figlie, la universale partecipazione al Loro profondo dolore, e la sicurezza che il Loro perduto ha lasciato di sè e della **Sua** esemplare esistenza traccie incancellabili nella vita della nostra città.

Il *Giornale di Udine*

Stamane alle ore 4, dopo brevissima malattia, spirava serenamente in Dio

Carlo Kechler

Il figlio Roberto, le figlie Anna, Maria, Camilla, la sorella Teresa ved. Hermet, la nuora Contessa Costanza Crotti di Costigliole, i generi Conte Antonino di Prampero Senatore del Regno, Comm. Gaetano Rossi, Cav. Prof. Domenico Pecile, i nipoti ed i congiunti ne porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Udine 12 Dicembre 1901.

Banca di Udine

Il Consiglio d'Amministrazione adempie al mesto ufficio di partecipare la morte avvenuta stamane dopo breve malattia del signor

cav. uff. Carlo Kechler

amatissimo e benemerito Presidente della Banca.

Egli fu il principale fondatore dell'Istituto a cui dedicò per ben 29 anni tutta l'opera sua efficace ed illuminata.

Il Consiglio d'Amministrazione

COTONIFICIO UDINESE

Il Consiglio d'Amministrazione compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo amato e benemerito Presidente

Cav. Uff. Carlo Kechler

La Camera di commercio

della quale il compianto cav. uff. **Carlo Kechler** era consigliere anziano ed era stato Presidente dal 1869 al 1877, espose oggi la bandiera abbrunata e mandò ai propri membri partecipazione del lutto che la colpì pregandoli d'intervenire ai funebri.

* *

Alla Camera di commercio e alla Banca di Udine sono esposte le bandiere a lutto.

Questa notte alla una dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Galanti Francesco

pensionato.

I figli, la nuora e i nipoti danno il triste annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo domani mattina Venerdì 13 corrente alle ore 9 partendo dalla casa in Via Pracchiuso N. 75.

Doni del Natale
per il Patronato « Scuola e Famiglia »
4 Elenco

Somma precedente lire 197.80

Vittorello Vittorio lire 2, Teresina Rubini 5, famiglia Camavitto 10, Dabalà comm. Marco 5, fratelli Alessio tappezzieri 1, Arreghini e Molinari 1, Angelo Colautti 0,50, dott. Ettore Cosattini perito agrimensore 2, Turco Luigi 0,30, Pascolini Silvio 0,40, I. C. 1,30, Stradolini Luigia ved. Romanelli 0,40, Sello Giovanni 1, N. N. 1, Selz 0,20, N. N. 0,30, Tosolini Carlo (figlio) 1, Comesi Giuditta 0,30, Pittaro Luigi 0,30, Dedin Marco 0,50, Maria della Stua 1, Cecilia Spangaro 1, Raffini 0,30, Driussi Luigi 0,40, Buracchio 0,30, Taisch Claudio 0,50, Marianna Graziani 1, Padovani Riccardo 0,20, Calligaris Marianna 0,30, Francesco Orter 5, De Luca Luigi 0,10, Cremese Marianna 0,30, Mondini Carlo 0,30, Calligaris Giuseppe 1, Giulia Schönfeld 1, Citta Marco 0,50, Della Schiava 0,40, Ugo Omet 1, Ruggero Ceschi 0,30, Höck 0,50, Giacomo Molin Pradel 1, Resi Borghese 1, Alceste Alessi 1, N. N. 2, Sandri Clotilde 1, Piutti Giovanni 0,50, Cimenti Maria 0,10, Teresa De Campo 0,20, N. N. 0,25, Candido Giacomo 0,30, sig.na Bertacioli 2, co. Florio 5, Cesare Omet 1.

Totale lire 262.05

La Ditta CALDERONI, Gioielliere di Milano colla cortesia alla quale ormai ci ha abituati, ci favorisce anche quest'anno un esemplare speciale del suo splendido catalogo testè pubblicato per l'anno 1902, e il nostro giornale che tanto s'interessa a tutto ciò che rispecchia la sempre crescente attività industriale del nostro paese non può passare sotto silenzio questa pubblicazione che è qualche cosa di più e di meglio dei soliti listini commerciali. La Ditta con molto criterio ha tolto ai suoi cataloghi tutto ciò che di rigido e antipatico è di solito in pubblicazioni congeneri, per farne ogni anno un'elegantissima raccolta delle sue migliori più recenti creazioni corredata oltre che da nitidissime incisioni, da nozioni tecniche, spiegazioni, consigli da render facilissimo l'orizzontarsi nell'acquisto anche ai più profani.

Il posto d'onore nel catalogo venne quest'anno serbato con idea proprio moderna, all'ARTE NUOVA, nuovo vastissimo campo aperto alle iniziative intelligenti, e davvero scorrendo le pagine di questo riparto si passa di sorpresa in sorpresa tanto sono strane, inaspettate e pur sempre belle le innumerevoli forme e linee ornamentali nuove che artisti di vaglia seppero trovare e abili artefici interpretare. Ottima poi l'idea della Ditta Calderoni di non limitare l'applicazione del nuovo stile a costosissimi gioielli privilegio di pochi ma di estenderla a una quantità di oggetti alla portata di tutti, fatto questo che avrà non dubbia influenza sui gusti del pubblico che si vede man mano iniziato al bello.

Il riparto gioielleria poi presenta quest'anno una ricchezza tale di incisioni, una tal copia di modelli nuovi, una così completa preparazione della Ditta a fronteggiare qualunque richiesta che davvero non ha precedenti. E molti pensano che il rincaro dei brillanti ne abbia paralizzato il commercio. Bisogna invece ritenere che sia tutto il contrario perchè il catalogo Calderoni prova che la vendita non fu mai così attiva, e che ormai è radicata nel pubblico la convinzione che i gioielli comperati da una Casa seria che presenta le volute garanzie sono un ottimo impiego di capitale non facilmente soggetto a deprezzamenti.

La Ditta Calderoni coi suoi centomila cataloghi annuali si è certamente creata in ogni regione una clientela che può fare a pro della Ditta assai più delle nostre poche righe di elogio, ma queste valgano invece per chi non conosce ancora la Ditta stessa. Chiedano alla Ditta Calderoni un catalogo e vi troveranno un tale programma di facilitazioni, di incoraggiamenti, di correntezze che difficilmente sapranno sottrarsi alla tentazione di interpellare la Ditta Calderoni appena si presenti l'occasione di qualche acquisto.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Grosser Fernando: Alessi Ernesto L. 1, Dormisch Francesco 1, Barei Giuseppe 1, Morpurgo comm. Elio 2, Minisini Francesco 1, Bardusco cav. Luigi 1, Pozzi Valter 2, Bernava Giuseppina 2, Ramazzini Maria 1.

Grossi-Del Torre Teresa: Famiglia Zuccolo L. 1, Giacomo Ferrucci 1.

Merluzzi Laura: Magistris Pietro L. 1

Scoffo Micheloni Maria: Vidoni Valentino L. 1, Magistris Pietro 1.

Locatelli Pietro: Magistris Pietro L. 1.

Codutti Domenico: Trevis Rosa L. 1.

Miconi Rosa Codutti: Travis Rosa cent. 60

Malagnini Giacomo: Bardusco cav. Luigi L. 1, Micoli Francesco 1, Dorta Romano 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Fernando Grosser: Schiavi avv. cav. L. C. lire 1, Chiaruttini prof. dott. Ettore 5.

Pesamosca Ferdinando: Maria della Mea-Piussi lire 5

Giacomo Malagnini: Vincenzo Pittini L. 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Fernando Grosser: Giovanni Gabelli L. 2, Pietro Magistris 5, Morpurgo Eugenia 2.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Fernando Grosser: Federico Cantarutti L. 1 Pio Italico Modolo 2, Famiglia Pitotti 2, Giuseppe Cozzi di Gemona 2, Angela e Antonio Seppenhofer 5, Arturo Ferrucci 1.

Alla « Scuola e Famiglia» in morte di:

Maria Logan ved. Muner: Arsenia de Giudici lire 1, Luigia e Giuseppina de Simon 1.

Pascolo Degani: Fratelli Schiavi lire 1.

Fernando Grosser: Pietro Trani lire 1.

Teresa Grossi del Torre: Vedova Franceschinis lire 1.

Giacomo Malagnini: Giacomo Commessatti lire 2.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine R.A.*	*S.T.*	Arrivi *a S.Daniele*	Partenze *da S.Daniele*	Arrivi *Udine S.T.*	*R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti